

ASSOCIAZIONI

Ricevi tutti i giorni eccettuato il Lunedì.
Associazioni per l'Italia 1.32
all'anno, semestre e trimestre in proporzioni; per gli Stati osteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10
arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnan, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

INSEGNAMENTI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunti in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in Piazza V. E., e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 23 giugno.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 17 contiene:
1. Nomina nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro;

2. Legge che autorizza la spesa per i lavori nel convento della Vittoria ad uso del Comitato geologico e del Museo agrario;
3. R. decreto, preceduto dalla relazione ministeriale, sulla compilazione della statistica giudiziaria civile e penale.

4. Id. id. per l'istituzione di posti gratuiti nell'educatorio Principessa Maria Clotilde in Napoli.

Dove il papa conciliarsi coll'Italia?

L'Olivier fa un lungo discorso, del quale i giornali dànno un estratto, in cui, dopo avere mostrato che nessuna potenza oramai farebbe nulla per la restaurazione del potere temporale del papa, e che lo stesso Chambord si espresse, che quand'anche divutasse re di Francia non presterebbe alcun appoggio materiale per questo, dopo avere detto che in nessun altro paese sarebbe accettato, o starebbe meglio che là dov'è, conchude con queste parole: « No, il Papa non deve lasciare Roma: deve rimanervi senza tentare una riconciliazione che l'avvilierebbe e che non sarebbe neppure accettata ».

Il discorso dell'Olivier pare ai più all'intutto degno dell'uomo, che impadronendosi della politica malattica di Napoleone III, lo spingeva con cuore leggero alla sua rovina ed a quella della Francia, contradditorio in tutto a sé medesimo, sconclusionato, ed anche ostile all'Italia.

Che sia sconclusionato davvero è quello che tutti possono ammetterlo facilmente. Ma si potrebbe pure cercar di mettere un qualche ordine nelle sue idee col cercare quella conclusione, che l'Olivier non ci ha messo.

L'Olivier ha detto, che il Papa deve rimanere a Roma, senza tentare una riconciliazione coll'Italia; ma ha anche superiormente fatto lelogio di Leone XIII, come quello che ammisse la civiltà moderna, la quale era stata, dal suo predecessore, infallibile ai pari di lui, maledetta, e parve considerarlo anche come un buon cristiano, atto a seguire le pedate di Pietro e di Cristo.

Per essere tale, rimanendo a Roma, rivendicata alla Nazione che n'è la legittima proprietaria, che cosa dovrebbe fare adunque questo Papa buon cristiano ed amico della moderna civiltà? È quello che l'Olivier non dice, e che forse ha voluto sottintendere.

Egli dovrebbe riconciliarsi con la dottrina di Cristo; e quindi rinunciare per sempre ad essere uno dei successori degli imperatori romani, che si chiamavano pontefici anch'essi, e che volevano dominare con Roma il mondo, ma piuttosto accettare sul serio e mettere in atto quell'appellativo che ogni Papa suol darsi, chiamandosi servus servorum Dei, farsi una corte, non già di porporati troni della pagana loro borosità, ed opulenza, ma dei seguaci della povertà di Cristo, purificare il Clero dalle tenedenze e pompe mondane, ed andò appropriandosi in tempi barbari, far sì, che esso ridiventasse davvero il ministro soccorritore di tutte le umane miserie, educarlo all'amore del prossimo, non all'odio, riconciliarlo in-

somma coll'umanità sofferente, invece che farlo partecipare alla vita dei gaudienti.

Mettendoci al discorso di Olivier questo poco di conclusione, da lui omessa, ma che del resto sarebbe d'accordo colle premesse, non sarebbe più tanto sconclusionato, anzi significherebbe qualche cosa. Altrimenti taluno potrebbe credere, che l'Olivier sia maturo per Bisetra. Cristo insegnò, che la sua dottrina consiste in questo unico precezzo: Amare Dio con tutte le facoltà dell'anima ed il prossimo come sé stessi. Torni dunque il Papa ad essere cristiano, ed esso, conciliato con Dio e coll'umanità, non avrà bisogno di altre riconciliazioni. Che le pare signor Olivier?

La cittadinanza di Mantova ha voluto da ultimo protestare con pubbliche manifestazioni contro le imprudenti dimostrazioni dei repubblicani e socialisti verso l'esercito nazionale. Ma si vede, che i tristi fatti accaduti hanno prodotto un più vivo sentimento d'unione fra i liberali monarchici, poiché 146 nuovi soci andarono a inscriversi nella Associazione Costituzionale.

NOTIZIE ITALIANE

Dovendosi costituire molte migliaia di nuove sezioni elettorali per le quali occorrono alrettanti decreti reali, essendo il lavoro appena iniziato, anche i giornali ufficiosi dubitano che possa esser compiuto prima della prossima primavera.

Sei Uffizi nominarono a commissari, per la proposta Cavallotti relativa alla campagna di Montagna, gli on. Castellano, Mameli, Soldati, Ferracci, Ungaro e Cucchi, in maggioranza contrari al progetto. Il ministro della guerra ordinò attive ricerche per conoscere il numero ed i nomi di coloro che parteciparono a quella campagna, per calcolare le conseguenze che la legge porterebbe. Si assicura che il ministero respingerà il progetto se verrà in discussione.

Si è notato che il Depretis nella seduta del 20 tacque completamente a proposito della perequazione fondiaria e dei progetti presentati dal Crispi.

Il 1° collegio di Roma, rimasto vacante per la morte di Garibaldi, è convocato per il 9 luglio.

Il cav. Ferrando, capo di Gabinetto del ministro Baccelli, è stato promosso da semplice segretario a capo d'ufficio. Si fanno gravi commenti rammentando la parte da lui avuta nell'affare Sbarbaro. La causa Sbarbaro si discuterà in Appello il 30 corrente. L'avvocato Lopez sarà nuovamente difensore dell'imputato.

Fu jecì distribuita la relazione del senatore Lampertico sull'esito delle operazioni per l'abolizione del corso forzoso. Il volume è ricco di numerosi allegati.

La relazione conclude che il Parlamento vorrà riconoscere l'operazione finanziaria, che fu condotta a termine felicemente con le Banche; lo scopo cui mira avvantaggia il credito nazionale e l'assetto amministrativo in relazione all'operazione stessa, che ebbe esecuzione pronta, intera e leale.

La squadra italiana, partita il 20 da Messina, si reca a fare esercitazioni nell'Ionio e nell'Arcipelago.

La Riforma dice che la Famiglia Reale si recherà entro l'estate a Berlino.

NOTIZIE ESTERE

Egitto. La *Kölner Zeitung* ha da Alessandria la seguente narrazione, con cui si vuole spiegare l'origine del procedere rivoluzionario di Arabi pascià:

« Parecchi anni addietro, allor quanto Arabi era ancora *mutezellin* (tenente) in un reggimento, la cui caserma si trovava a nord-est del Cairo presso Abbasieh, fece la relazione con la leggiadra figliuola d'un cam-

gnuolo, che dimorava in prossimità, e stava per farla sua moglie. Allora il giovane effendi non aveva pensieri di ambizioni e si limitava a vagheggiare la domestica pace. S'egli avesse condotto quella fanciulla di sua elezione sotto il suo tetto, oggi andrebbero ben diversamente le cose in Egitto. Ma la sorte volle altrimenti.

In occasione che il Kedive Ismail passò in rivista il reggimento, il vicere, sebbene monocolo, vide fra le numerose spettatrici non troppo velate la fanciulla, che formava l'oggetto delle brame di Arabi. Il Kedive la trovò bella e desiderò anch'egli possederla, ben inteso colla differenza che mentre il tenente Arabi votava annodarsi a lei per sempre, al sovrano bastavano poche ore fugaci di voluttà.

Trattative avviate colla famiglia della fanciulla ebbero per effetto, che la bella giovane fu consegnata all'harem del Kedive verso il pagamento d'una somma pattuita ai genitori di lei. Non ho potuto sapere se la fanciulla si sia adattata di buona o mala voglia alla sua sorte: certo è che il suo fidanzato non accolse in calma la notizia della lei sparizione, ma sibbene risolse di far valere il suo diritto di fronte alla svergognata prepotenza — proposito disperato in un paese ove dominava il disprezzo più assoluto.

Una supplica, presentata da Arabi al Kedive e compilata con linguaggio molto ardito, diceva che la fanciulla non era nata schiava e che una formale promessa la vincolava a lui, Arabi, pr ma che i vezzi di lei la facessero desiderata dal sovrano.

Ad onore di Ismail va notato, che egli non punì la inaudita audacia dell'ufficiale con misure di rigore; al contrario, sebbene non restituì la fanciulla, mandò all'amante cruciato il brevetto di promozione al grado di colonnello, che gli diede il titolo di bey, credendo in tal modo di avere largamente riparato ai torto fatti.

Arabi però non fu del medesimo parere e da quel momento rivotò un odio acerbo contro il Kedive e tutta la famiglia di lui. Si ritiene che Arabi non si terrà soddisfatto dell'ingiuria patita finché non gli riesca di conseguire in moglie una principessa della casa sovrana, per oltraggiarla poi con un ripudio, sostituendole una schiava.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

22 giugno.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 52) contiene:

(Continuazione a fine).

8. Avviso. Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale del Ledra detto di Trivignano, nel Comune di Pavia, Mappa di Percotto. Coloro che avessero ragioni da sperire sopra i fondi stessi, le dovranno esercitare entro giorni trenta.

9. Avviso. A richiesta del Sindaco del fallimento di Franz Ilario, nel 3 luglio p. v. si terrà in Moglio pubblica asta per la vendita degli oggetti mobili e merci di negozio di compendio della Massa obbligata suddetta.

10. Nota per aumento del sesto. I beni subastati sopra ricorso del signor Polo Ovaldo, altro dei creditori del concorso dell'obbligato Don G. G. Colmano di Forni di Sotto, furono deliberati all'avv. Spangaro per persona da dichiararsi. Il termine per l'aumento sul prezzo di provvisorio deliberamento scade presso il Tribunale di Tolmezzo coll'orario d'ufficio del 30 giugno andante.

11. Atto di notifica sentenza. A richiesta di Maria Eoi vedova Vianello di Palmanova, l'ospicere Del Pra, addetto al Tribunale di Udine, ha notificato a Francesco Vianello di Palmanova, d'ignota dimora, la sentenza 22 maggio 1882 colla quale si condanna il Vianello stesso ad astenersi per sempre dall'accedere alla casa d'abitazione della richiedente.

12. Avviso d'asta. Nel 23 luglio p. v. avrà luogo nell'Ufficio Municipale di Lauco un'asta per la novennale affianca della malga Vianello di proprietà delle frazioni di Lucco e Vianello, e posta nel territorio del Comune di Prato Carnico, sul dato regolatore di lire 2250.

Società Reduci dalle Patrie Battaglie nella Provincia del Friuli. S'invitano i soci effettivi residenti in Udine all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo nella Sala Cecchini il giorno di domenica 25 corrente alle ore 9 ant. precise per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Discussione ed approvazione dello schema di Statuto e Regolamento;
2. Comunicazione della Presidenza;
3. Nomina di un Consigliere.

Udine, 18 giugno 1882.

La Presidenza

Art. 9 dello Statuto. — L'adunanza sarà legale qualora intervenga un quinto dei Soci effettivi residenti in Udine; mancando il numero legale, avrà luogo la seconda convocazione il giorno di Domenica 2 luglio p. v., nella quale le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Sottoscrizione per la lapide a Giuseppe Garibaldi.

Collettori, sig. Novelli Ermenegildo l. re 4.70, Sgoifo Angelo l. 12, Tuzzi Domenico l. 5.70, Belgrado co. Oazio l. 16.40, Sgoifo Antonio l. 1, Antonini Marco lire 10.80, Bonini prof. Pietro l. 12.60, Riva Luigi l. 11.70, Flabiani Giuseppe l. 13.70, Comecini prof. Francesco l. 4.20, Cosmi Autooio l. 5.40, Benedetti Luigi l. 7.40, Flabiani Giuseppe l. 6.30, Benozzi Pietro l. 15.00, Chiesorini Luigi l. 12.70, Volti Agostino l. 2, Del Negro Santo cent. 80, Fanzutti Antonio l. 7.10, Gragnano Carlo l. 7.65, Milanopolo Giovanni cent. 50, Picottini Ilario l. 4, Prucher Carlo l. 1.20, Vicario Scala Carlotta cent. 30, Zubaro Anna cent. 90, Ceria Celestino l. 2.90, Scala-Ceria-Catterina l. 2.70, Doria Giacomo l. 7.10, Cecchini Francesco l. 3.60, Comencini prof. Francesco l. 1.30, Lorenz Gio. Battia l. 5.50, Moretti fratelli l. 1.60, Moretti Eredi fu Luigi l. 1, Stampetta Luigi l. 90, Tonon Antonio l. 7, Parpa Benedetto l. 7, Quarnali Cesare cent. 20, Rizzi Ermenegildo l. 5.20, Rohner Antonietta l. 2.10, Schönsfeld Marco l. 10.20, Venier Maria l. 2, Bardella Antonia l. 8.60, Anderloni Achille l. 1, Anderloni Domenico l. 3.40, Anderloni Giovanni l. 4.30, Anderloni Napoleone l. 4.60, Anderloni Vincenzo l. 3.90, Biasoni Pietro l. 1, Fattori Sebastiano l. 1.30, Segatti Antonio l. 3.80, Fiorito Federico l. 1.90, Milionpolo Giorgio l. 1.50, Pletti Luigi l. 14.10, Tomada-Barcella Anna l. 1.30, De Belgrado co. Orazio l. 3.70, Trani Vincenzo l. 1.70, Chiesorini Luigi l. 8, Volpe Marco cent. 50, Piccolotto Ernesto l. 2.10, Comecini prof. Francesco l. 1.16.10 (studenti) N colai Romano cent. 50, Toso Luigi cent. 70, Zorzutti-Croatto Maddalena cent. 60, Pessessini Giovanni l. 2.70, Bianchi B. P. l. 1.40 — somma L. 314.05.

Sottoscrizione per il monumento a Garibaldi. IV. lista. Commissione raccoglitrice: Rizzani, Riva e Sgoifo.

Florio conte Francesco l. 80, Florio De Concina Teresa l. 30, Ballini Federico l. 10, Astolfoni Alessandro l. 10, Claudio Alessandro l. 4, Schenfeld G. l. 6, Areghini e Malinari l. 5, Cosatini Giulia l. 2, Pradel Sebastiano l. 5, N. N. l. 2, Picco Sperandio l. 5, Sette Luigi l. 5, D'Agostini avv. Ernesto l. 5, Comessati Pietro l. 5, Delta Torre conte Lucia Sigismondo l. 50, N. N. l. 2, Bergnini Giuseppe l. 50, Sartogo Pietro l. 10, De Toni Giacomo l. 10, Morelli Lorenzo l. 30, Coloredo co. Giovanni l. 5, Sabucco Franchi Anna l. 50, Cocco Maddalena l. 20, Feruglio G. l. 10, Capparini dott. Antonio l. 10, Cappellani Giacomo e cav. Osvaldo l. 10, Comessati Giacomo l. 10.

(continua).

Il monumento a Garibaldi in Udine. Una corrispondente udinese della *Gazzetta d'Italia* raccolge la voce che « sia intendimento di offrire quest'opera ad un violentissimo scultore friulano, Luigi Minisini, il quale coronerebbe con questo la sua carriera artistica. »

Il Presidente della Società udinese di ginnastica ha diretto al signor maestro Virginio Marchi la lettera seguente:

20 giugno 1882.

Comunicandole quanto scrissi oggi stesso al signor Pantaleoni, non posso che ripetere i ringraziamenti già fatte a voce,

pregando ad accogliere le cordiali espressioni della mia distinta stima.

Facendo eco ai sentimenti dei miei colleghi e del numerosissimo pubblico mi gode l'animò di dichiarare che la esecuzione dei tre pezzi musicali nell'accademia 17 andante, riusci pari alla fama che meritamente gode la S. V. Itala e che la *Elegia in morte dei fratelli Cairoli*, opera egregia dell'esimio maestro Virginio Marchi, venne interpretata così che tutti proruppero in entusiastici applausi.

Eravamo sicuri che il solo annuncio del concorso di due illustrazioni cittadine accertava la riuscita della serata, ma l'esito superò l'aspettazione.

Voglia gradire i nostri più vivi ringraziamenti e l'assicurazione della mia alta stima ed osservanza.

Istituto Filodrammatico Udinese. Sabato sera 24 giugno alle ore 8 1/2 precise, nel Teatro Minerva, avrà luogo, a beneficio del Monumento da erigersi in Udine a Garibaldi, un trattenimento, giusta il seguente programma:

Le ultime ore di Camoens, scene in versi di Leone Fortis.
Giorgio Gandi, bozzetto marinesco dell'Indipendenza Italiana, in 4 atti, di Leopoldo Marenco, con coro di pescatori e pescatrici.
Chiuderà lo spettacolo *L'ultima volontà di Garibaldi sullo scoglio di Caprera*.
Prezzi: Biglietto d'ingresso alla Platea e Loggia cent. 60; per sottili' ufficiali e ragazzi cent. 30; Loggia indistintamente cent. 25; un paio lire 5; una poltroncina cent. 60; una sedia in platea e Loggia cent. 40.

I palchi e le sedie sono vendibili

scelta sulla poca squisitezza e correttezza del francese, non saremo certamente passibili di censura, se come dissimo non aspiriamo alla nomina di scrittori forbiti. Ciò confessato e messi quindi al coperto da ogni critica, non chiediamo che il favore della lettura di questo prolissio e didattico articolo.

È palese, e non lo si può mettere in contingenza, come la maggioranza dell'assemblea generale della Società operaia di Udine nel 31 luglio 1881, dopo discussione animatissima sul diritto a pensione, incaricava il Consiglio rappresentativo a stabilire un regolamento poi sussidiario conformato in conformità allo statuto e nei stretti limiti delle reedite, avendo per base l'egualizzazione di tutti i soci senza distinzione di casta. Quel regolamento venne subito in quei sensi firmato e conseguentemente quindi in forza di quelle deliberazioni diveniva senz'altro esecutivo, né poteva né doveva essere portato a nuove discussioni dell'assemblea, perché due volte una cosa istessa è inutile deliberare, se lo fu già. E ciò diciamo in quantoché taluno vorrebbe far credere illegale quel regolamento, dichiarando che non fu letto all'assemblea, credendo così di aver trovato il bandolo alla matassa, di aver cioè scoperto un plausibile motivo di annualarlo per tentare la ripresa del conseguimento della pensione a proposito di parte dei soci e non della generalità. È frustanea è lontano affatto questa pratica, perché l'assemblea definitivamente demandò al Consiglio la facoltà di assegnare il quoto di pensione, non già su rendite immaginarie, ma sibbene sulle reali, su quelle che effettivamente si hanno ed a favore di tutti.

Ma cessata quella rappresentanza, l'attuale nominò una Commissione che dovesse essere composta di membri delle due parti contrarie, perché studiasse la riforma dello statuto sociale, e questa elesse una sottocommissione perché studi l'art. 26 dello statuto che tratta dei sussidi continui, per disfare cioè quello che fu già fatto e che dovrebbe in omaggio alle deliberazioni dell'assemblea rimanere intangibile.

Qual è lo scopo, domandiamo noi, della Società, e di altre simili create in altri paesi del Regno? Il principale si è quello di soccorrere il socio infermo, e se dei redditi vi è sopravvissuto, concorrere nella istruzione dell'operaio. Per conseguimento quindi di questo scopo si contribuisce col pagamento di un quoto mensile a seconda dell'età per soccorrerli l'un l'altro. Nella citata Assemblea del 31 luglio 1881 un socio molto bene, pressapoco, così disse: È molto il soccorso, oggi do a te quello che domani tu darai a me, eguali abbiam gli obblighi, eguali i benefici, tutti concorriamo al benessere della Società e quindi, appartenenti alla stessa famiglia, impari non devono essere i trattamenti. Non confondete, soggiunse, la Società operaia con una Società di Beneficenza, overosia con una Congregazione di Carità, perché queste oltre ad esser sorrette dai Comuni, sono sostentate dalle elargizioni dei cittadini, nè lo scopo di queste si è quello di pagare per ottoeuro dopo un periodo di tempo un dato beneficio, ma pagano per soccorrere il povero. Noi tutti paghiamo per ottenere il soccorso in caso di malattia, libero a chi può di devolverlo anche ad incremento del fondo sociale. Non ci si metta inanzi la questione del cuore, lanciando quasi un'accusa perché venne respinta nostra proposta sulle pensioni che favoriva una parte dei soci e non la generalità.

E questione di legalità e questione di diritto, e non si può, anzi osiamo dirlo, non sarebbe stato neppur lecito di proporre cose che favoriscono una parte sola dei soci e non tutti.

Sì disse la Società operaia ha risparmiato 100 mila lire, oggi 120 mila circa, che fruttano un bel interesse. E ciò sta bene e torna a lode, ed a plauso di una amministrazione corretta e regolare. Ma di teci, questo capitale da qual fonte proviene? Dalla contribuzione di tutti i soci, appartenendo essi alla classe operaia, artistica, degli impiegati e possidenti. E vorreste quindi, dopo accettate nel sodalizio oltre la classe operaia tutte le altre classi di cittadini che con quella accordano ad accumulare quel vistoso capitale; prendereste, ripetiamo, gli ultimi eccezioni dal godimento della pensione, cioè dal godimento dei frutti di un patrimonio incommodo formato?

Non vale, non regge l'ammettere che ciò respingendo si dimostri d'avere un cuore informato a duri sensi, perché la Società operaia, lo ripetiamo, col citato socio, non è una Congregazione di Carità, che se così la si volesse tanto varrebbe che a quella versassimo i nostri contributi. Sarrebbe cosa arbitraria, illegale il voler togliere la facoltà a chi è libero di disporre del suo quoto di pensione come gli piace, che d'altronde molti o tutti lo farebbero a beneficio della Società. Se vogliamo rinunciare, vogliamo farlo noi, non importa con ingiuste deliberazioni.

(Continua) M. — S.

Per gli emigranti. Consta che

parecchi individui si aggirano nelle campagne, specialmente dell'Alta Italia, promuovendo l'emigrazione dei coloni nel Messico, facendo loro promesse favolose e riuscendo intanto una caparra. L'autorità mette sull'avviso che questi individui, che si spacciano per Commissari a ciò incaricati dal Governo del Messico, non fanno altro che ingannare l'altro buona fede, poiché l'incaricato d'affari del Messico residente in Roma ha dichiarato che si asterrà da ogni atto o fatto relativo all'emigrazione, tali essendo gli ordini ricevuti dal proprio Governo.

Stiamo in guardia i coloni, come sta in guardia l'autorità per poter colpire questi agenti clandestini.

Militari analfabeti. Il ministero della guerra ha determinato che nell'invio di congedo illimitato per anticipazione della classe di leva più anziana, che si farà nel corrente anno, non saranno compresi i militari analfabeti ad essi appartenenti, i quali saranno trattenuti sino al compimento legale del loro obbligo di servizio sotto le armi.

La Pellegrina provocata ad arte nei cavalli. La lettera del dott. Paris diretta al veterinario provinciale onde interessarlo ad opportuni sperimenti (maggio, Giornata cittadina) trovava inserita nel *Bullettino dell'Associazione agraria friulana* n. 22. In seguito a ciò, nel *Giornale d'agricoltura pratica* di Treviso, n. 11, intitolato il *Contadino*, sotto il titolo: «La Pellegrina del Colono, e la Pellegrina del Cavallo», leggesi una lettera del veterinario Romano rivolta al Presidente dott. Calisoni, della Società veterinaria veneta, onde quel Sodalizio concorda al buon fine.

Resolo edotto che, al Congresso agricolo udinese 1883 vorrebbero presentar qualche cavallo ridotto ad arte pellagroso, e che per ottener ciò abbisogna:

I. Abbondante raccolta di carbone del zeamais;

II. Qualche cavallo di rifiuto pelle e sperienze.

Considerato che, ad una Società agricola, è facile conseguire le due cose necessarie, viene pregato ad usar i suoi buoni influssi presso agricoltori e grossi proprietari affinché, nel prossimo autunno, il carbone del sorgitorio sia, anziché disperso sul campo, raccolto con cura, e serbato pelle sperienze.

Rendesi ciò noto perché agricoltori e proprietari (cointeressati per ragioni umanitarie ed economiche in punto pellagra) sappiano che, anche indipendentemente da inviti, possono essi spontaneamente, e senza spese di sorta, favorire in due modi un genere di prove sperimental, che potrebbero condurre a nientemeno che: a salvare uomini, e risparmiare milioni. R.

Un signore in fez, assieme a due signore, fu veduto ieri sera per le vie della città, e la sua presenza formava tema a svariati discorsi. Si diceva, fra l'altro, che quel signore fosse uno fuggiasco dai tumulti di Alessandria d'Egitto; si diceva... ma se si avesse a scrivere tutto quello che dicevasi ci vorrebbe un'intera giornata.

Disgrazia. Oggi, a mezzogiorno, un apprendista della tipografia del nostro giornale, mentre la macchina lavorava avendo voluto mettere la mano destra dove il carro giunge al punto di retrocedere, ebbe da un ingranaggio gravemente offeso l'indice della mano. Le prime cure gli vennero prestate nell'Ospitale con una premura ed uno zelo che ci piace encomiare.

Una bella strada, pittoresca davvero, ma sinora assai malegavele per transitarsi, è quella che, per dietro la stazione ferroviaria, va dal cavalcavia di porta Cusignano al viale di Palmanova. Raccomandiamo a cui spetta di condurre a compimento il piano di essa, perché vi passa della gente non poca. Ci si va nella gita sino alla noce del piede....

Senza pagare lo scotto, per la ragione che non aveva nemmeno tanto da far cantare un orbo, ieri allo *Scudo d'Italia*, un certo individuo, che dal dialetto si crede di Venezia, dopo aver mangiato e bevuto, tentava svignarsela chetamente. Ma fece i conti senza l'oste... anzi era l'oste che voleva il conto, e non avuto, lo diede in braccio alle Guardie di P. S. le quali lo trassero a guardare il sol dalla guardina....

Voleva morire. Ieri verso sera, in via Cisis e nella propria abitazione una giovane di dieci anni, bella, in salute, teneramente amata da uno sposo di propria scelta e che dicesi, nulla le lascia mancare, tentava togliersi la vita ingojando dell'acido fuso, e se nel disperato proposito non vi riuscì fu sola mercé pronta ed efficaci cure. Ora è fuori da qualsiasi pericolo.

Signora però il motivo che spinse la Maria M. (poiché così si chiama la giovin donna) ad attentare ai propri giorni, e perfino le comari del borgo perdono la testa nel ricercarlo.

Le elezioni di Rivolto. A rettifica delle cose dette da un corrispondente della *Patria del Friuli* sulle elezioni comunali seguite in Rivolto nel

giorno 18 corr. riceveremo e stampiamo la seguente lettera:

Codroipo, 21 giugno.

Gli amici del dott. Fabris e lui stesso non potevano, nell'interesse del Comune di Rivolto, sostenere la candidatura del sig. Someda de Marco. A parte certe incoerenze, erano troppo noti i suoi precedenti amministrativi nel Comune di Marmette. Di più, egli era stato, nel decorso marzo, eletto a Sindaco di Rivolto, senza criterio sufficiente, anzi contro ogni criterio, per puntigli personali, per far dispetto a taluno. Una nomina sbagliata a fondo, maneggiata, e si sa anche da chi. Si aggiunga che esso non domicilia e non dimora nel Comune, ma lontano, e che nei mesi del suo sindacato non fu veduto che pochissime volte nell'Ufficio Municipale.

Non potevano egualmente il Fabris ed i suoi amici appoggiare la rielezione dei sigg. Lazzarini e De Marco Osvaldo. Si l'uno che l'altro, per pretesti di economia, ebbero il coraggio civile, in unione ad altri soci, di respingere, per appello nominale, in una tornata consigliare del 1878 la proposta di concorrere con i 1.150 per un monumento a Roma ed Udine, a Vittorio Emanuele.

Di più il santese Lazzarini è io una posizione molto subordinata, e perciò deve legare l'asino dove vuole il padrone.

Quanto al De Marco Osvaldo, esso è notissimo anche nel vicino Codroipo per la sua ignoranza e per il suo clericalismo, essendo assessore, le funzioni di ufficiale di Stato Civile, nelle richieste e ne' matrimoni, crea delle scene di molta novità comica; non sa interrogare le parti, non sa leggere senza inciampi, per cui deve intervenire il segretario, e gli atti si compiono irregolarmente, senza contare che il prestigio di cui la legge li volle circondati, sfuma e viene meno. E qui il Procuratore del Re può constatare e provvedere.

Ecco dunque, ripetesì, perché al Fabris ed a' suoi amici, non parve di sostenere, anzi baonni combattuto, onestamente però, la candidatura dei tre sopra nominati candidati. Ho detto che hanno combattuto onestamente, non così gli avversari. Sappia il patriottico corrispondente che si hanno le prove del gusto fatto cogli spiccioli. L'elezione di domenica decorsa bisogna dirlo francamente, fu una mistificazione della volontà del paese, un mercimonia, e vi sono ragioni sufficienti per annularla.

Il corrispondente qui ndi quando parla di lotta tra progressisti e moderati muove proprio al riso. E invece la lotta degli onesti e del buon senso contro le indecenze, le soprafazioni e l'ignoranza.

Ad onor del vero, deve dirsi, che anche il noto ex cappellano di Beau ora curato di Ravosa, abbandonate le sue pecorelle, intervenne alla elezione, caldo fautore dei tre soggetti che furono sopra descritti. Altro che progressisti!

Esempio da imitare. A Treviso la Giunta Municipale ha proibito ai rivenditori di frutta e altri generi umidi, di involgerli con carta scritta o stampata, per che fu trovato che l'inchiostro facilmente filtra nei commestibili. Esempio da imitarsi.

Esportazione riso per l'Austria Ungheria. Fino a nuovo provvedimento, che sperasi favorevole, il riso italiano diretto all'Austria, onde godere il trattamento del dazio convenzionale (fior. 1 al quintale in luogo di fior. 2 portati dalla Tariffa generale), deve essere accompagnato dal *certificato d'origine*. Tale certificato deve rilasciare dall'autorità locale in esenzione da qualunque diritto, compreso al botto.

Incendio. Oggi verso undici e mezza scoppia in Gervasuta un incendio in uno stabile del signor Giacomelli, tenuto in affitto da certo Praviani.

Questi ebbe a soffrire un danno di 1500 lire, per granaglie bruciate: il proprietario di lire 2000. — Il locale solamente era assicurato.

La causa dall'incendio è, finora, ignota. Dalla città partirono poco dopo mezzogiorno una quadra di pompieri, le macchine ed agenti della pubblica forza.

Non ci fu nessuna disgrazia di persone.

Bibliografia. Dalla premiata Tipografia del signor Pietro cav. Naratovich di Venezia è testé uscita la puntata IV del Volume XV I della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia. Si vende in Udine alla Libreria dei Fratelli Tosolini in Piazza V. E. successori alla Ditta Antonio Nicola.

Il concertino di ieri sera alla *Birreria al Friuli*, attirò alquanta gente. Il quintetto suonò detta bella musica: speriamo quindi che al prossimo concerto (sabato sera) il bissimo giardino presenterà un aspetto più animato.

Il bagarinismo, le tante volte, e sempre ridendo, combatendo, trionfa oggi su tutta la linea. Quindi il prezzo a dir vero esorbitante di certi generi alimentari,

come dire, uova, frutta, legumi, laticini ecc. ecc. E la povera gente che deve vivere alla giornata? Possibile che non s'abbia a trovar modo di sbarricarsi alla perfine cattiva mala pianta? Che al rivenditore s'aspetti un guadagno, sta bene; ma per Dio! modus in rebus; diciamo acqua, non tempesta. Altro è guadagnare onestamente, altro è scannar ladramente alla stregua di quei signori che spaccano corda e sapone, quos Deus advertat. N.

Dichiarazione. Oggi doveva uscire il giornale chiamato il *Popo*, ma non esce perché non si fece a tempo di preparare le carte legali. Non si fece a tempo per colpa delle mie occupazioni, le quali m'obbligarono d'incaricar altri della bisogna. Ora ho pensato che se le occupazioni non mi consentono di sbagliare da me una così lieve faccenda, come è quella di radunare pochi certificati, sarebbero per intralciarmi con maggior forza la strada anche dappoi, quando il giornale si pubblicasse, e che dovrei o trascurar esse con mio intero danno, o trascurar lei, con mio disonore presente e con mio danno futuro.

Perciò non pubblico nulla e perciò mi ritiro da ogni altra iniziativa e da ogni altro impegno che avevo presi; avendo, dolorosamente ma precisamente veduto, che a trattar pubbli che faccende non bastano risolute intenzioni; ma ci vogliono mezzi e che il primo dovere di un figlio e di un giovane è quello di aiutare la famiglia e di collocarsi in grado di poter vivere soltanto da sé.

Io non abbandono, nè moi certamente abbandonerò i miei principj, e farò perché quanto mi sarà dato, senza mancare agli obblighi che ho del sangue e senza rovinare, con vantaggio di nessuno, il mio g' à meccino avvenire.

Altri faccio per me: faccia colui che può farlo; io, ripeto, riuscirò poco e forse male per mancanza di tempo: ed è meglio il nulla che il poco e male in questa sorta di affari.

Udine non ha bisogno di me, ed io non avrei pubblicato questa dichiarazione se non avessi temuto, tacendo, che qualche calunnia avesse potuto farmi apparire diverso da quello che sono e sarà sicchè vivo.

Chi è solo, patisce anche in Parigi, dice un proverbio: ed io arrischavo di trovarmi solo in qualche luogo molto peggiore, e dico ciò, non per timore gli uditori, non abbiano i più bei sentimenti ed i più belli; ma perchè io mi sarei ridotto in breve, continuando sulla via incognita, male a mezzi di fortuna, avrei dovuto forse importunare, seccare altri, dunque avvilirmi, avvilir la nobile causa e farla per conseguenza pericolare; senza potare inoltre che la mia natura non è adatta per ciò.

Ho iniziato, altri continuò o rifacci, ed io gli auguro la più lieta sorte ed anzi prego qualche dì di mettersi all'opera, perché urge, perchè il tempo stringe, e perchè, se passa, ce ne avremo tutti a pentire.

Devevo pensarsi prima; ma non è tutta mia colpa. Ho iniziato, e di ciò non mi pento: feci quanto potevo, anzi più: feci il mio dovere e lo faccio anche oggi cedendo ad altri quel campo che le mie condizioni domestiche non mi consentono di ampiamente tenere.

Udine, 22 giugno 1882.

A. Francesconi fu Angelo.

Una data sbagliata. I nostri lettori avranno compreso che lo scritto comparsa come corrispondenza da Treviso nel n. 145 del nostro giornale, portava una data sbagliata, non essendo, come appare dal contesto dello scritto stesso, stato dettato a Treviso. Il sig. P. S. autore del medesimo, e le cui iniziali furono anche per errore omesse, ci prega di far avvertire lo sbaglio, notando che l'articolo fu portato alla Redazione dal signor S. medesimo nel suo ritorno da Treviso a Udine.

Un'altra ancora. Dove, verso la fine, era stampato on-tissimi moderati, doveva stamparsi quietissimi.

Rettifica. Il prezzo d-i due fascicoli sui Bilanci del Veneto del cav. Milanesi non è di lire 4, come fu per errore stampato, ma di lire 3.

Non è possibile citare il seguente giudizio che dà sullo stesso la *Gazzetta di Venezia* d'oggi: «È questo un lavoro di altissimo pregio, alto a destare il più vivo interesse in tutti quelli che sono spaventati dal progressivo aumento delle sovrimposte, e che meritano d'essere attentamente studiati».

Moccio. A Tavagnacco venne sequestrato ed ucciso un cavallo per moccio.

Un clondolo d'oro d'orologio è stato perduto, e all'onesto che lo avesse ritrovato, portandolo all'ufficio di questo Giornale, sarà corrisposta competente mancia.

ULTIMO CORRIERE

Scioperi.

Continuano gli scioperi del Cremonese. Dopo i contadini, le filatrici, e adesso a Cremona quelli dei lavoratori a giornata nelle saioie. Furono fatti alcuni arresti. La giornata fu rinforzata.

correva d'Ufficio alla Corte di appello per reclamare contro le iscrizioni elettorali politiche, anche senza fissazione di termini. Non discute questa facoltà al pubblico ministero per gravi ragioni; ma stima contraria allo spirito della legge la mancanza di ogni termine ai reclami.

Zandolli risponde quanto alla prima parte che già ha adottato questo principio nella discussione della legge; quanto alla seconda, non intende pronunarsi, perché è d'avviso che debba sempre astenersi il potere esclusivo, quando trattasi dell'applicazione di una legge, e specialmente il Guardasigilli, per evitare così il pericolo di trovarsi in contraddizione con le autorità giudiziaria da lui dipendenti.

Discutesi la legge per trasferimento e per definitivo assetto delle cliniche e degli istituti della facoltà medica della R. Università di Napoli.

Bonomo combatte questo disegno.

Fa, tra le altre, l'osservazione che l'insegnamento libero in Napoli ha preso largo sviluppo e per dar anche ad esso dei mezzi clinici sarebbero necessarie tre cliniche. Non potendosi aver questo, si strozzera il libero insegnamento, il che non sarebbe conforme al programma della nostra e agli intendimenti del ministro dell'istruzione.

Della Rocca loda il ministro della presentazione di questa legge, che era tanto aspettata.

Amabile svolge le medesime considerazioni di Bonomo, aggiungendo altre osservazioni.

Capo si preoccupa delle cose dette da Bonomo e Amabile e dichiara che voterà quando il ministro avrà dissipati i timori suscitati dai due oratori.

Il seguito della discussione a domani.

MERCATO BOZZOLI Pesa pubblica di Udine nel giorno 22 giugno 1882

Quali- ta del- le ga- lette	Quantità in Chilog.	Prezzo giornaliero in L. It. val. legale			Prezzo adeguato a tutti oggi
		Comple- tiva pesata a tutti oggi	Parziale oggi pesata	minimo massimo adeguato giornaliero	
Giapp. anna, pari- ficate	7343.85	252.85	400	425.4	10.3.96
Nostr gialle panific ate	892.30	23.50	45.5	46.0	4.57.4.39

DISPACCI DI BORSA

Trieste, 21 giugno.
Napol. 9.57.12a 9.54.12 Ban. ger. 58.70 a 58.80
Zecchinelli 5.60. — Ren. au. 76.50 a 76.60
Londra 120.25.119.85 R.un.4pc. 88.1 — 88.05
Francia 47.75 a 47.55 Credito 320.1 — 318.1 —
Italia 46.50 a 46.60 Lloyd 67.3 —
Ban. ital. 46.50 a 46.60 Ren. it. 87.1 — 88.18

Venezia, 22 giugno.
Rendita pronta 90.23 per fine corr. 90.33
Londra 3 mesi 25.58 — Francese a vista 102.30
Valute

Pezzi da 20 franchi da 20.54 a 20.56
Bancnote austriache • 214.50 • 215
Fior. austri. d'arg. — — —

Londra, 22 giugno.
Inglese 100.14 Spagnuolo 28.12
Italiano 89.14 Turchi 11.78

Berlino, 22 giugno.
Mobilare 55.3 — Lombarde 242.50
Austriache 55.1 — Italiane 89.20

Dispacci particolari di Borsa.

Firenze, 22 giugno.
Nap. d'oro 20.55 Fer. M. (con). —
Londra 25.83 Banca To. (u°) —
Francesse 102.50 Cred. it. Mob. 843. —
Az. Tab. — Rend. italiana —
Banca Naz. —

Parigi, 22 giugno. (Apertura).
Rendita 3.00 81.35 Obbligazioni 28.3 —
id. 5.00 114.52 Londra 28.1.4
Rend. ital. 89.75 Italia 2.1.4
Ferr. Lomb. 29.7 Inglese 100.12
• V. Em. 678 — Rendita Turchi 12.43
• Romana 148.

Vienna, 22 giugno.
Mobilare 305.50 Napol. d'oro 95.7 —
Lombarde 120.20 Cambio Parigi 47.75
Ferr. Stato 327.75 id. Londra 119.85
Banca nazionale 829 — Austra 76.22

SECONDA EDIZIONE

CRONACA UBBANA E PROVINCIALE.

Bestemmie, pugni e lagrime.
Sassera, verso le sette e mezza, in piazza dei Grani, due piccoli venditori di zolfanelli, dopo aver scambiato un mondo di parole triviali e bestemmie, vennero alle mani.

Però dopo qualche reciproco pugno furono separati e uno di loro se ne andò

ridendo, mentre l'altro piangente rimase accoccolato sul lastriico un buon quarto d'ora.

Come comincian bene codesti venditori di zolfanelli, che nessuna legge speciale tiene in freno, che crescono in ballo di sé stessi, incamminandosi dalla via dell'ozio per quella del vizio e forse peggio!....

DISPACCI DELLA NOTTE Parlamento Nazionale Senato del Regno.

Seduta del 22.

Discussione del progetto sulle modificazioni della legge sul reclutamento.

Bertolè-Viale riconosce che il progetto reca considerevoli miglioramenti. Conviene nel principio della riduzione del servizio nella fanteria; però non vorrebbe accordato al ministro la facoltà di concedere anticipatamente parte del contingente. Fa altre considerazioni e conclude che voterà la legge.

Mazzacapo Carlo anche esso voterà la legge, ritenendo il progetto un progresso nelle nostre istituzioni militari.

Ferrero constata non essersi fatte proposte di emendamento. Non divide le opinioni dei preponenti. Crede migliore il sistema del progetto. La riduzione della ferma di fanteria a due anni è una questione gravissima. Crede che tale riduzione sarebbe disastrosa finché le altre potenze non comincino esse ad applicarla. Soggiunge altre osservazioni.

Mazzacapo Luigi crede dannosa l'applicazione dei congedi nella proporzione fissata nel progetto. Voterà contro.

Bertolè-Viale pensa che si cammini verso la ferma di due anni. Crede ci arriveremo. Oggi la questione sarebbe inopportuna.

Ferrero dice che quella parte della fanteria che avrà tre anni sarà la parte maggiore. La ferma di due anni per parte del contingente fu determinata dalla convenienza di non allargare troppo i congedi anticipati, ciò che renderebbe troppo difficile il reclutamento dei caporali e per le armi speciali.

Bruzzo, relatore, riconosce che il progetto contiene buone disposizioni; ma si dice non senza preoccupazioni, vedendo scemare l'educazione militare del paese.

Chiude la discussione generale.

Riprendonsi le modificazioni sul reclutamento. Approvansi tutti gli articoli.

Sopra osservazione di Tabarrini, il ministro dichiara la disposizione dell'articolo 86 esonerante dal servizio di prima e seconda categoria intendersi applicabile anche al figlio unico naturale riconosciuto soltanto dalla madre.

Discussione del progetto per lavori negli arsenali marittimi.

Corte riconosce la bontà del progetto. Però crede che dovrebbero studiare il modo di utilizzare l'ancoraggio della Maddalena che Garibaldi considerava utilissimo per la nostra marina. Questi, e non processioni e dimostrazioni, saranno i migliori mezzi per onorare la memoria di Garibaldi.

Actor assicura che le commissioni di marina se ne occupano.

Corte ringrazia.

Approvansi tutti gli articoli del progetto.

Camera dei deputati

Seduta pom. del 22.

Presidenza Farini.

Ripresa la discussione sulle tabelle di riparto generale delle somme da assegnarsi alle singole linee della 2^a e 3^a categoria delle ferrovie complementari per tutto il tempo fissato dalla legge 29 luglio e provvedimenti relativi. Luigi prosegue il suo discorso interrotto ieri. Tratta dei mezzi per accelerare la costruzione di queste linee. Discorre poi delle linee future accennate dalla commissione e da alcuni oratori e raccomanda specialmente la linea diretta Bologna per Firenzuola a Firenze e Roma.

Zuccheri dichiara che voterà la legge, ma opinando con Curioni che i lavori procedono lentamente e considerando che la principale condizione per affrettarli è quella delle anticipazioni, egli desidera che invece di autorizzare il governo a stipulare coi soli appaltatori, come propose la legge, lo si autorizzi a stipulare anche coi enti morali e ne svolge i motivi.

Mellerio avrebbe desiderato questa legge meno aleatoria e gravosa nella parte finanziaria; ma poiché tende a sollecitare le costruzioni e a rimediare ad alcune dimenziioni del 1879, l'approva.

Mocenini sostiene che ogni ragione militare richiede che la linea Genova-Val di Stura-Oba metta capo ad Alessandria e non ad Asti come si propone. Parla di altre linee.

Chinaglia siama che fra i molteplici interessi che si debbono tutelare principali sono la difesa dello Stato. Quindi le

considerazioni militari debbono prevalere. La legge del 1879 non vi provvide sufficientemente. Questa tende a rimediare, dando la precedenza alle linee militari; però l'approva volentieri. Non è esatto per altro che queste siano 48 come asseriva Zucconi, ma il ministro della guerra le ha ridotte a 15.

Deplora che non siasi ancora istituita la cassa ferroviaria per somministrare ai comuni e alle provincie i mezzi di concorrere alla costruzione delle loro linee, e siasi a quella sostituita la cassa depositi e prestiti che concede mutui a scadenza di 25 anni, mentre l'altra secondo, la legge del 79, li accorderebbe a 75. Prega il ministro a provvedere.

Procedesi alla votazione segreta delle leggi discuse, e, proclamatosene il risultato, risultano tutte approvate.

Anunzia una interrogazione di Lubich Giovanni sulle operazioni del nuovo cessionamento in Lombardia in relazione alla legge 23 giugno 1877.

Ripresa la legge sul riparto delle ferrovie, Napodano la approva, ma vi fa alcuni appunti.

Minghetti fa domande e raccomandazioni circa due linee.

Magliani dà ragioni dei mezzi proposti in questa legge. Risponde poi a Chinaglia che la questione dei titoli ferroviari si tratterà nel discutere la legge relativa già presentata, e al ora vedrà come sia più conveniente ai corpi morali per alcuni anni almeno mantenere il sistema di valori della Cassa depositi e prestiti.

Di Leona osserva che per provvedere all'affiliazione del paese non basta aumentare l'esercito, ma bisogna che sia riunito, e a tal effetto necessitano le comunicazioni ferroviarie. A torto Zucconi dice che la preferenza data alle linee militari va a scapito delle altre perché quelle sono d'interesse generale. Considerando la posizione delle ferrovie di terza categoria, crede sia necessario tornare sulla legge del 1879 e migliorarla in quanto riguarda le linee militari e quelle d'interesse generale facendole costruire a spese dello Stato, tanto più che le nostre condizioni finanziarie sono migliorate.

Chiedesi la chiusura; ma la Camera non l'approva.

Baccarini dà schiarimenti sulla legge. Si tratta di ragguagliare il tempo delle costruzioni colle somme disponibili e accrescere queste per abbreviare il tempo. Fra i vari mezzi che si offrono per raggiungere lo scopo prescelse quello contenuto nella legge. Malgrado obbiezioni di Branca lo reputa conveniente e nonostante l'opinione di Curioni lo crede sufficiente.

Tratta poi delle anticipazioni delle quote pagate o da pagarsi dalle province sostenendo contro i reclami di Meardi e Zucconi che si adopera giusta parità di trattamento.

Circa le proposte di nuove linee o di passaggi da una ad altra categoria, non ne oppugna alcuno, ma li considera estranei al presente progetto di legge.

Accetta l'art. 11 della commissione con cui è disposto che quando il prodotto lordo chilometrico del tronco Genova-Novia abbia raggiunto le lire 150.000, sia provveduto con legge speciale per la costruzione della linea da Genova ad Asti per Ovada-Acqui e Nizza-Monterosso. Dichiara che a parità di condizioni accetterà altre aggiunte.

Chiaves ringrazia di ciò il ministro e dichiara voterà in favore.

Chiedesi di nuovo la chiusura, che è approvata.

Fanno raccomandazioni Spantigati, Alli Macrani e Sanguineti.

Arbib svolge questo ordine del giorno. La Camera, confidando che il mioistero nella prossima sessione presenterà un disegno di legge per portare a 100 milioni annui gli assegni per le costituzioni ferroviarie, passa ecc.

Il seguente a domani.

Annunciasi una interrogazione di Martini ed altri circa la suppellettile artistica del fu Lorenzo Bartolini.

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 22 giugno. Il corrispondente triestino della *Neus Freis Presse*, parlando delle elezioni, dice che esse non possono contentare il governo. Afferma la superiorità morale del partito del *Progresso*, ove trovansi ingegni influenti, mentre non ne hanno di uguali gli avversari.

Lione, 22. Venne constatato un deficit nell'amministrazione municipale di 300.000 franchi.

Limoges, 22. Il Consiglio municipale ha deliberato di intitolare Avenue Garibaldi l'attuale Avenue del Crocifisso.

Madrid, 22. Notizie da Perpignano annunciano un movimento carlista al confine. Venne sequestrata una quantità d'armi che tentavasi d'introdurre in Spagna.

Londra, 22. La grande cospirazione scoperta era stata organizzata in America da Dawit. A Dublino le truppe accampano per le vie. Vennero arrestate 400 persone.

Pietroburgo, 22. Furono fatti numerosi arresti di biblisti in parechi quartieri della città. Si trovò dinamite, veleni, bombe e falsificazioni.

Budapest, 21. L'effere di Tisza-Ezler (l'assassinio di una fanciulla cristiana per opera d'un ebreo) si complica. L'autorità constatò che il cadavere rinvenuto in riva al Tisza non è di Ester Soly-mossy, ma che fu levato da un ospedale e vestito cogli abiti della fanciulla scomparsa allo scopo di lognare l'autorità. La irritazione contro gli ebrei è estrema. Temesi lo scoppio di tumulti.

Berlino, 22. La conferenza europea si occuperebbe specialmente del modo onde evitare il ripetersi degli avvenimenti egiziani, nonché della questione d'indennizzo agli europei danneggiati.

Parigi, 22. Le azioni del canale di Suez subirono un nuovo ribasso di 50 franchi. Alcuni stabilimenti di credito sono minacciati.

Londra, 22. Il consiglio dei ministri risolve di prendere energiche misure in Egitto ed un'eventuale spedizione di truppe.

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

</

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obliégt Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

N. 468.

1. public.

DISTRETTO DI TOLMEZZO - COMUNE DI SUTRI

Avviso di concorso

A tutto luglio p. v. resta aperto il concorso al posto di medico comunale con l'annuo stipendio di L. 2500.

Il servizio è per tutti gratuito. Il Comune conta 1264 anime, composto di 3 frazioni, distanti dal capoluogo appena un chilometro, unite mediante strada del tutto carreggiabile.

Le istanze con i necessari documenti saranno, entro detto termine, presentate a questa Segreteria.

L'eletto entrerà in servizio subito approvata la nomina e dovrà vincolarsi per la durata di anni 5.

Sutri, 20 Giugno 1882.

p. il Sindaco
M. NODALE.**Avviso Interessante****È giunto in Venezia**

30 anni per le persone affette da
di successo

30 anni
di
successo

ERNIA

L'Ortopedico sig. **L. Zurico**, con stabilimento di Pressidi Chirurgici a Milano, via Cappellari, 4, inventore privilegiato dei tanto benefici e raccomandati *Cinti Mecanici-Anatomici* per la vera cura e miglioramento delle **Ernia**, incoraggiato dal crescente numero di richieste che a lui pervengono dal Veneto specialmente, espone anche quest'anno in *Venezia*, dal 1° al 30° del corrente Giugno, un ricchissimo assortimento dei salutari prodotti della rinomata sua officina, certo così di favorire i molti clienti quanti amano la perfetta tutela del proprio fisico contro un incubo troppo spesso fatale quando trascurato. Il *Cinto Mechanico Andinico* sistema **Zurico**, troppo noto per decantare la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, è preferito dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero, siccome quelli che rassera la dilatazione dei tessuti e che nulla lascia a desiderare, sia per contenere all'istante qualsiasi **Ernia**, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati; è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che la persona affetta da **Ernia** abbia a subire la minima molestia; anzi all'oppuesto, gode di un incisivo e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di cinto provano all'evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente.

Nell'interesse poi del pubblico bene, si avverte di guardarsi dalle contraffazioni, le quali, mentre non sono che grossolanamente infelice imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso. Il vero *Cinto* sistema **Zurico**, trovasi solo presso l'inventore a Milano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. — Si da consulti anche sopra la deformità del corpo. Non si tratta per corrispondenza.

Venezia. Piazza S. Marco Sottoportico del Chippolo, N. 185. Si riceve tutti i giorni compresi i festivi, dalle 10 ant. alle 4 pom., rappresentato dal suo primo allievo G. Ripamonti.

MILANO — Fratelli Treves, Editori — MILANO

A GIORNI USCIRÀ LA PRIMA DISPENSA
DELLA GRANDE OPERA ILLUSTRATA

GARIBALDI E I SUOI TEMPI
di Jessie W. Mario

Splendidamente Illustrata da oltre 100 disegni di
EDOARDO MATANIA

Edizione in 4° grande; — Carta e caratteri di lusso.

Associazione all'opera completa L. 15⁰ Cen. 15 la dispensa.

UFFICIO ABBONAMENTI in MILANO, Corso Vittorio Emanuele, Angolo Via Pasquirolo. — BOLOGNA, Angelo via Farini e Piazza Galvani. — NAPOLI, Presso L. Di Fiore, S. Anna dei Lombardi, 10. — TRIESTE, Presso Giuseppe Schubay. — MILANO, Via Palermo, 2 e corso Vittorio Emanuele. — 65

ANTICA FONTE**PEJO**

L'Acqua dell'Antica Fonte di **Pejo**, è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza è più efficace e meglio sopportata dai deboli. — L'acqua di **Pejo**, oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della *Fonc* in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impresso: *Antica Fonte Pejo-Borghetti*.

Il Direttore: C. BORGHETTI.

ORARIO della FERROVIA

attivato il 1 Giugno 1882

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	DA VENEZIA	DA VENEZIA	DA UDINE
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant	diretto
• 5,10 •	omnibus	• 9,43 •	• 9,55 •
• 9,55 •	accelerato	• 1,30 pom	• 5,53 pom
• 4,45 pom	omnibus	• 9,15 •	• 8,26 •
• 8,26 •	diretto	• 11,35 •	misto
		• 9,00 •	• 2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

DA UDINE	DA PONTEBBA	DA PONTEBBA	DA UDINE
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant	omnibus
• 7,47 •	diretto	• 9,46 •	• 9,10 ant
• 10,35 •	omnibus	• 1,33 pom	• 4,15 pom
• 6,20 pom	idem	• 9,15 •	• 7,40 •
• 9,05 •	idem	• 12,28 ant	diretto
		• 6,28 •	• 8,18 •

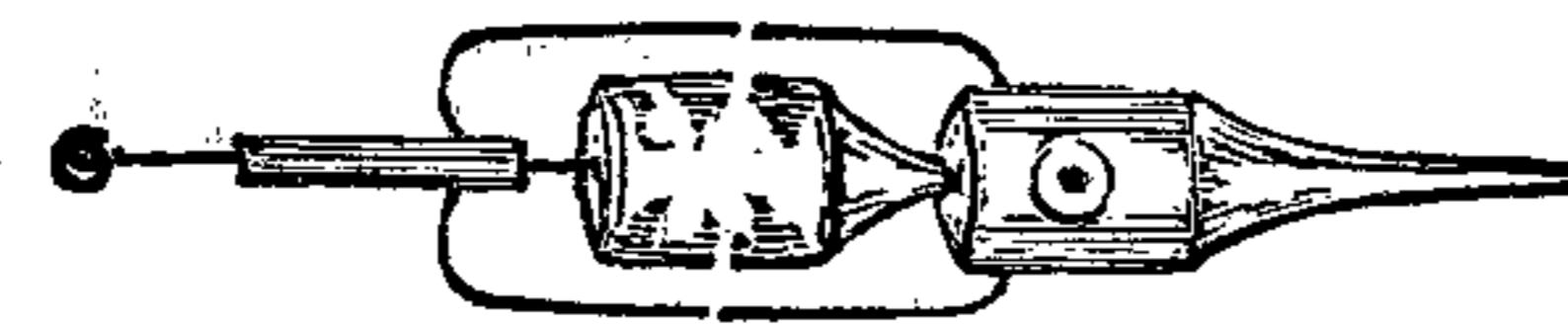
da UDINE a TRIESTE e viceversa

DA UDINE	DA TRIESTE	DA TRIESTE	DA UDINE
ore 7,54 ant	diretto	or 11,20 ant	misto
• 6,04 pom	accelerato	• 9,20 pom	• 1,11 ant
• 8,47 •	omnibus	• 12,55 ant	• 9,27 •
• 2,50 ant	misto	• 7,38 •	• 1,05 pom
		• 9,05 •	• 8,08 •

NEL LABORATORIO di

GIOVANNI PERINI

Situato in Via Niccolò Lionello ex Cortelazziz

trovansi pronto un grande assortimento di
SOFFIETTI alla LOMBARDIA

di nuovissima invenzione

sistema utilissimo ed economico per la

ZOLFORATURA delle VITI

a prezzi modicissimi.

LA CADUTA DEI CAPELLI
si arresta immediatamente facendo uso della
POMATA ETRUSCA

A BASE VEGETALE

PREPARATA DAL PROFUMIERE GHINO BENIGNI

LIVORNO (Toscana).

I moltissimi attestati, spontaneamente rilasciati a persone rispettabili, fanno garanzia dell'efficacia che dà la *Pomata Etrusca a base vegetale*, per fare ritornare i capelli sulle teste calve ove il bulbo capillare non sia del tutto scomparso, per arrestare la caduta immediatamente da qualunque causa provenga e per mantenere il colore naturale ai capelli, facendone ritornare il colore primitivo a quelli bianchi.

Lire 3 il vaso con relativa istruzione



1 ANNI

di Continuo Successo

provano che la

12 TINTURA VEGET.

composta da

GHINO BENIGNI

è l'unica che in sole tre applicazioni restituisce ai Capelli bianchi il loro primitivo colore senza macchiare la pelle né la biancheria, togliendo dalla testa la forfora le pellicole ecc. ed impedendo la caduta dei Capelli.

Lire 2 la bottiglia

Unico Deposito in UDINE presso il Profumiere
NICOLA CLAIN — Via Mercatovecchio, 58

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria
per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette resciconi, capeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola e del petto.

Ogni flacone e munito del marchio Bollo Governativo.

POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. — Rimedio di un'efficacia sorprendente contro le Teniti (volg. infiammazione dei cordoni) le Idropi tendinee ed articolari (vesciconi) il cappelletto la luppia, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. 2,50 al vaso.

CERONI di vario colore (bianco, nero, bago, grigio), per far rinascere il pelo. Indispensabile per tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di edema totale o parziale dello stesso: per sfregamento di finimenti, del basto, del pettoreale della sella, dei tiranti, ecc., ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo L. 20 caduno.

Per Udine e Provincia unici depositari BOSERO e SANDRI Farmacisti alla Fenice Risorta dietro il Duomo. In Trieste alla Farmacia Foraboschi. 36

Lo Sciroppo Pagliano

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del fa Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4, Calata S. Marco (casa propria) — In UDINE dal Farmacista G. Comessatti via S. Lucia — In GEMONA presso il Farmacista Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

N.B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fa Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentire avanti le competenti autorità, *Enrico e Pietro Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano del fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna attinità col defunto Prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annuizi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di PAGLIANO, e fattosi ecedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno sta in guardia contro questi novelli usurpati (non potendoli differenziare facilmente) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo o altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

ERNESTO PAGLIANO.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 16.

ANNO XVII

IL SECOLO
GAZETTA DI MILANOGiornale politico-quotidiano in gran formato
Tiratura quotidiana Copie 65.000 Esce in Milano nelle ore pomeridiane

Tiratura quotidiana Copie 65.000

IL SECOLO Giornale affatto indipendente, è anche il più completo

contiene in ogni suo numero una media di 170.000 lettere di fita composta.

IL SECOLO superba di ben tre volte la tiratura dei più diffusi giornali d'Italia e supera di soli quella di tutti i giornali politici di Milano.

IL SECOLO possiede il più vasto servizio telegrafico particolare da tutte le città d'Italia e dell'Estero.

IL SECOLO illustra con disegni, ed articoli speciali i più importanti avvenimenti politici e sociali.

IL SECOLO pubblica sempre in appendice due romanzi alla volta, scelti fra i più acclamati del giorno.

IL SECOLO nel 1882 ha aumentato i suoi granati, pubblicando dodici supplimenti illustrati uno al mese.